2026/1356

15.6.2026

REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) 2026/1356 DEL CONSIGLIO

del 15 giugno 2026

che attua il regolamento (UE) 2024/2642 concernente misure restrittive in considerazione delle attività destabilizzanti della Russia

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) 2024/2642 del Consiglio, dell'8 ottobre 2024, concernente misure restrittive in considerazione delle attività destabilizzanti della Russia ([1]), in particolare l'articolo 13, paragrafo 1,

vista la proposta dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza,

considerando quanto segue:

(1) L'8 ottobre 2024 il Consiglio ha adottato il regolamento (UE) 2024/2642.

(2) Nelle conclusioni del 16 marzo 2026 il Consiglio ha condannato fermamente la Federazione russa e i suoi emissari per le loro campagne ibride persistenti, coordinate e di lungo corso volte a minacciare e compromettere la sicurezza, la resilienza e le fondamenta democratiche dell'Unione, dei suoi Stati membri e dei suoi partner, nonché a minare il sostegno all'Ucraina e la sua capacità di difendersi, e li ha chiamati a risponderne. Il Consiglio ha dichiarato inoltre che continuerà ad agire con determinazione attraverso un approccio strategico per contrastare le minacce ibride della Russia, anche attraverso misure asimmetriche e proporzionate in linea con il diritto internazionale.

(3) L'Unione continua a condannare con risolutezza le attività malevole della Russia dirette contro l'Unione, i suoi Stati membri, le organizzazioni internazionali e i paesi terzi.

(4) Tenuto conto della gravità della situazione, il Consiglio ritiene che 10 persone fisiche e una entità debbano essere aggiunte all'elenco delle persone fisiche e giuridiche, delle entità e degli organismi di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2024/2642.

(5) È pertanto opportuno modificare di conseguenza il regolamento (UE) 2024/2642,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

L'allegato I del regolamento (UE) 2024/2642 è modificato conformemente all'allegato del presente regolamento.

([1]) GU L, 2024/2642, 9.10.2024, ELI: http://data.europa.eu/eli/reg/2024/2642/oj.

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Lussemburgo, il 15 giugno 2026

Per il Consiglio

Il presidente

K. KALLAS

ALLEGATO

L'allegato I del regolamento (UE) 2024/2642 è così modificato:

1) le voci seguenti sono aggiunte alla rubrica «A. Persone fisiche»:

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
«70.	Maria Vladimirovna DUDKO (russo: Мария Владимировна ДУДКО)	Carica: direttrice dell'agenzia di pubbliche relazioni (PR) "Limitless" (Bezgranichnye) Data di nascita: 26.11.1994 Luogo di nascita: Stavropol, Federazione russa Cittadinanza: russa Sesso: femminile	Maria Dudko è la direttrice dell'agenzia russa di pubbliche relazioni (PR) "Limitless" (Bezgranichnye), finanziata dal governo russo mediante sovvenzioni della fondazione presidenziale per le iniziative culturali (Presidential Foundation for Cultural Initiatives), una fondazione istituita con decreto del presidente russo Vladimir Putin. La fondazione presidenziale per le iniziative culturali fornisce sovvenzioni per vari progetti, tra cui progetti a sostegno della guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina. Il finanziamento dell'agenzia di PR "Limitless" consente all'agenzia di PR di svolgere le proprie attività. L'agenzia di PR "Limitless" è responsabile della gestione degli influencer occidentali che fanno eco alle narrazioni e agli argomenti di propaganda a favore della guerra promossi dal Cremlino, destabilizzando in tal modo l'Ucraina e gli alleati ucraini attraverso l'uso della disinformazione per inondare lo spazio dell'informazione. Maria Dudko è anche coinvolta personalmente nel sostegno a tali sforzi. Maria Dudko agevola pertanto azioni o politiche attribuibili al governo della Federazione russa che compromettono o minacciano la sovranità o l'indipendenza di un paese terzo (l'Ucraina) mediante il sostegno dell'uso della manipolazione delle informazioni e delle ingerenze.	15.6.2026

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
71.	Alexandra JOST (russo: Александра ЙОСТ) alias Sasha JOST (russo: Саша ЙОСТ)	Carica: blogger, influencer sui social media Data di nascita: 15.5.1998 Luogo di nascita: Hong Kong, Cina Cittadinanza: russa Sesso: femminile	Alexandra Jost è una influencer sui social media che vive in Russia. Gestisce attivamente diversi account sui social media (X, Instagram, Tik Tok, You Tube, Telegram) con il nome "Sasha meets Russia" o "Sasha and Russia" che hanno un ampio seguito in Occidente. Si è costruita un'ampia base di follower con il pretesto della copertura culturale, concentrandosi invece sulla propaganda a favore della guerra e del Cremlino in relazione all'Ucraina e a sostegno dell'establishment politico russo e delle forze armate della Russia. In particolare, diffonde disinformazione e sostiene le rivendicazioni territoriali neocoloniali della Russia nei confronti dell'Ucraina e l'invasione militare dell'Ucraina, ad esempio rivolgendosi al presidente ucraino Volodymyr Zelenskyy: "(…) La Crimea è Russia e presto anche tutta l'Ucraina lo sarà". Ha inoltre prodotto contenuti per i quali è stata remunerata da TV-Novosti, l'entità giuridica a monte dell'organo di informazione statale russo Russia Today ("RT"), oggetto di misure restrittive dell'Unione. Un'indagine indipendente ha dimostrato che Alexandra Jost, nei primi tre trimestri del 2024, ha ricevuto da RT finanziamenti pari a una media di 170 000 rubli (2 000 USD) al mese. Alexandra Jost e suo marito hanno inoltre ricevuto sovvenzioni dalla fondazione presidenziale del Cremlino per le iniziative culturali, erogate tramite l'agenzia di pubbliche relazioni Limitless. Nel 2025 ha inoltre partecipato ad almeno tre eventi coordinati, anche con Maria Butina (oggetto di misure restrittive individuali dell'Unione). Alexandra Jost attua, sostiene e favorisce pertanto azioni e politiche attribuibili al governo della Federazione russa che compromettono o minacciano la stabilità o la sicurezza dell'Unione o di un paese terzo (Ucraina) mediante l'implicazione nell'uso della manipolazione delle informazioni e delle ingerenze, nonché il sostegno o l'agevolazione in altro modo dello stesso.	15.6.2026

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
72.	Roman Yurevich ANTONOVSKI (russo: Роман Юрьевич АНТОНОВСКИЙ)	Carica: scrittore e pubblicista russo, propagandista, autore del canale Telegram "Sons of the Monarchy" Data di nascita: 30.11.1979 Luogo di nascita: Mosca, ex RSS russa (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Roman Antonovskii è uno scrittore, pubblicista e propagandista russo affiliato all'organo di informazione pro-Cremlino Tsargrad TV, nonché autore del canale Telegram "Sons of the Monarchy". Attraverso pubblicazioni, interventi sui media e attività online, ha sistematicamente diffuso narrazioni allineate alla propaganda di Stato della Federazione russa. Antonovskii promuove e legittima attivamente l'aggressione armata della Russia nei confronti dell'Ucraina. Nelle sue comunicazioni e nei suoi scritti pubblici diffonde propaganda anti-ucraina, disumanizza gli ucraini e promuove narrazioni ideologiche del cosiddetto "mondo russo", ampiamente utilizzate dal Cremlino per giustificare le sue politiche espansionistiche e l'annessione illegale dei territori ucraini. Ha ripetutamente negato il diritto dell'Ucraina alla sovranità e a essere uno Stato, sostenendo che i territori ucraini dovrebbero essere integrati alla Federazione russa e si riferisce alle regioni occupate dell'Ucraina con concetti imperialistici come "piccola Russia" e "Novorossiya". Attraverso queste dichiarazioni, Roman Antonovskii promuove lo smantellamento dell'Ucraina quale Stato indipendente e sostiene pubblicamente l'espansione territoriale della Federazione russa. Roman Antonovskii sostiene e attua pertanto azioni e politiche attribuibili al governo della Federazione russa che compromettono e minacciano l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Unione, dei suoi Stati membri e di un paese terzo (Ucraina) mediante l'uso della manipolazione delle informazioni e delle ingerenze e il sostegno a un conflitto violento in un paese terzo (Ucraina).	15.6.2026

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
73.	Pavel Alekseyevich ASTAKHOV (russo: Павел Алексеевич АСТАХОВ)	Carica: personalità televisiva, avvocato e politico russo Data di nascita: 8.9.1966 Luogo di nascita: Mosca, ex RSS russa (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Pavel Astakhov è una personalità dei media e avvocato russo nonché ex commissario presidenziale per i diritti dei minori della Federazione russa (dal 2009 al 2016). Ha mantenuto una presenza costante e influente nei media russi allineati allo Stato. Ha condotto programmi televisivi e radiofonici, o vi ha partecipato, su organi di informazione tra cui REN TV e Radio Sputnik, dove ha ripetutamente commentato gli sviluppi politici riguardanti l'Ucraina e la politica estera russa. A seguito dell'annessione illegale della Crimea nel 2014, Pavel Astakhov ha sostenuto pubblicamente l'integrazione della Crimea nella Federazione russa e ha avallato le narrazioni ufficiali che giustificano le azioni russe in Ucraina. Si è inoltre recato nei territori dell'Ucraina orientale occupati dalla Russia, compresa la regione del Donbas, dove ha svolto attività pubbliche presentate come missioni umanitarie o di protezione dei minori. Tali visite sono state condotte senza il consenso delle autorità ucraine e hanno contribuito alla legittimazione delle strutture sostenute dalla Russia che operano in tali territori. Attraverso le sue dichiarazioni pubbliche, le sue attività mediatiche e le sue produzioni audiovisive, Pavel Astakhov ha sostenuto la diffusione di narrazioni in linea con gli obiettivi strategici del governo della Federazione russa, comprese narrazioni che giustificano violazioni della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina e che screditano l'Ucraina, e si è impegnato in tal senso. Pertanto, sostiene, attua e agevola azioni e politiche attribuibili al governo della Federazione russa che compromettono e minacciano la stabilità e la sicurezza dell'Unione, dei suoi Stati membri e di un paese terzo (Ucraina) mediante l'uso della manipolazione delle informazioni e delle ingerenze e il sostegno a un conflitto violento in un paese terzo (Ucraina).	15.6.2026

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
74.	Olga Adolfovna KIRIY (russo: Ольга Адольфовна КИРИЙ)	Carica: cittadina russa, giornalista e produttrice presso RT Documentary Data di nascita: 19.7.1968 Luogo di nascita: Tambov, ex RSS russa (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: femminile	Olga Kiriy è una cittadina russa, giornalista e produttrice di RT Documentary, un organo di informazione controllato dallo Stato che svolge un ruolo centrale nella guerra dell'informazione del Cremlino. Contribuisce sistematicamente alla diffusione di narrazioni di disinformazione volte a giustificare la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Descrivendo l'Ucraina come uno Stato "fascista" o "tossico" e legittimando le azioni militari della Russia, il suo lavoro sostiene direttamente gli obiettivi di comunicazione strategica del Cremlino. Olga Kiriy è autrice e produttrice di molteplici film propagandistici, tra cui Azovstal (2022), The Victims Speak… (2023), Cossacks (2023), I Blame Fascism (2025) e Ukraine's Toxic War (2025). Tali produzioni amplificano le principali narrazioni del Cremlino, distorcono i fatti sulla situazione in Ucraina e cercano di influenzare il pubblico sia nazionale che internazionale. Attraverso le sue attività, Olga Kiriy partecipa attivamente alle campagne di manipolazione delle informazioni e ingerenze da parte di attori stranieri orchestrate dallo Stato russo. Il suo lavoro è diffuso in Russia nonché all'estero, anche attraverso le campagne promozionali internazionali di RT Documentary e attraverso la partecipazione a eventi, proiezioni e iniziative mediatiche stranieri. Tali attività mirano a eludere le restrizioni esistenti nei confronti dei media statali russi e a influenzare l'opinione pubblica dei paesi terzi. In virtù della sua posizione e delle sue attività, Olga Kiriy sostiene, attua e agevola azioni e politiche attribuibili al governo della Federazione russa che compromettono e minacciano la stabilità e la sicurezza dell'Unione, dei suoi Stati membri e di un paese terzo (Ucraina) mediante l'uso della manipolazione delle informazioni e delle ingerenze e il sostegno a un conflitto violento in un paese terzo (Ucraina).	15.6.2026

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
75.	Igor Valentinovich MALTSEV (russo: Игор Валентинович МАЛЬЦЕВ)	Carica: editorialista per "RT in Russian", "Life" e "Kommersant", scrittore, pubblicista, presentatore televisivo e giornalista russo Data di nascita: 26.10.1958 Luogo di nascita: Leningrado, ex RSS russa (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Igor Maltsev è un giornalista, scrittore e opinionista russo che utilizza importanti organi di informazione pro-Cremlino (RT, Life, Kommersant) per diffondere propaganda, disinformazione e narrazioni volte a compromettere la statualità e la sovranità dell'Ucraina, a screditare la leadership politica e militare dell'Ucraina e a indebolire il sostegno occidentale all'Ucraina. Igor Maltsev sostiene apertamente l'invasione su vasta scala dell'Ucraina da parte della Russia e giustifica l'occupazione del territorio ucraino. Nei suoi prodotti mediatici e nel suo canale Telegram, Igor Maltsev esalta il personale militare, i gruppi armati illegali, i mercenari e gli amministratori dell'occupazione russi ed esprime ammirazione per Vladimir Putin. Ha inoltre promosso un videogioco del ministero della Difesa russo dal titolo Squad 22: ZOV che celebra i partecipanti all'invasione, screditando nel contempo i difensori ucraini. Igor Maltsev definisce regolarmente "fanatici nazisti" i soldati ucraini e li accusa falsamente di causare la guerra e di perpetrare abusi sui prigionieri. Diffonde disinformazione sul "caos", sulla "criminalità dilagante" e sui "saccheggi di massa" a Kiev e promuove narrazioni false che descrivono l'Ucraina come un polo globale del traffico illegale di armi. Diffondendo sistematicamente tali narrazioni, Igor Maltsev sostiene, attua e agevola azioni e politiche attribuibili al governo della Federazione russa che compromettono e minacciano la stabilità e la sicurezza dell'Unione, dei suoi Stati membri e di un paese terzo (Ucraina) mediante l'uso della manipolazione delle informazioni e delle ingerenze e il sostegno a un conflitto violento in un paese terzo (Ucraina).	15.6.2026

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
76.	Maria Yurievna VOLKONSKAYA (ucraino: Марія Юріївна ВОЛКОНСЬКА; russo: Мария Юрьевна ВОЛКОНСКАЯ)	Carica: caporedattrice di "Krymskaya Gazeta" Data di nascita: 13.7.1985 Luogo di nascita: Yalta, ex RSS ucraina (ora Ucraina) Cittadinanza: ucraina, russa Sesso: femminile	Maria Volkonskaya è una propagandista, dirigente di media e caporedattrice russa del quotidiano controllato dallo Stato "Krymskaya Gazeta". Maria Volkonskaya svolge un ruolo attivo nel sistema di propaganda di Stato russa e diffonde regolarmente narrazioni ostili e manipolative nei confronti dell'Ucraina. Attraverso il suo lavoro editoriale e i suoi commenti pubblici, promuove una retorica fortemente anti-ucraina, comprese narrazioni che disumanizzano gli ucraini e descrivono l'Ucraina e le sue autorità come illegittime o estremiste. Le sue pubblicazioni contribuiscono a giustificare la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e a mobilitare il sostegno pubblico alle azioni militari russe. Inoltre, Maria Volkonskaya diffonde disinformazione sui partner internazionali dell'Ucraina, tra cui la Polonia e altri Stati occidentali, descrivendoli come attori ostili che manipolerebbero o sfrutterebbero l'Ucraina. Attraverso tali narrazioni, cerca di compromettere il sostegno internazionale all'Ucraina e di distorcere la comprensione, da parte del pubblico, del ruolo dei paesi occidentali nel conflitto. Diffondendo sistematicamente propaganda e disinformazione anti-ucraine, comprese narrazioni volte a disumanizzare gli ucraini, distorcere i fatti storici e screditare i partner dell'Ucraina, Maria Volkonskaya sostiene, attua e agevola azioni e politiche attribuibili al governo della Federazione russa che compromettono o minacciano la stabilità e la sicurezza nell'Unione e in Ucraina mediante l'uso della manipolazione delle informazioni.	15.6.2026

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
77.	Anatoly Aleksandrovich KUZICHEV (russo: Анатолий Александрович КУЗИЧЕВ)	Carica: conduttore radiofonico e televisivo, editorialista e produttore. Conduttore, sul canale "One", di "Vremya Pokazhet", un programma televisivo di All-Russia People's Front (Fronte popolare panrusso) Data di nascita: 15.5.1969 Luogo di nascita: Mosca, ex RSS russa (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Anatoly Kuzichev è un importante propagandista russo che diffonde attivamente propaganda russa e disinformazione per giustificare la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Afferma apertamente di partecipare a una guerra dell'informazione a favore della Russia, sostenendo che i principi giornalistici non si applicano durante la guerra e affermando di difendere la posizione della Russia. Anatoly Kuzichev descrive sistematicamente l'Ucraina come uno Stato aggressivo, ingannevole e repressivo, controllato da estremisti e sostenuto dall'Occidente. Sostiene che la Russia è stata costretta a entrare nel conflitto, che la leadership e la società ucraine sono motivate dall'ostilità nei confronti dei russi e che la pressione militare, compresi gli attacchi e le uccisioni mirate, è necessaria e giustificata. Respinge i colloqui di pace come dannosi, definisce traditori o terroristi gli ucraini che si oppongono alla Russia e presenta la guerra come una lotta difensiva e legittima. Anatoly Kuzichev attua e sostiene pertanto azioni e politiche attribuibili al governo della Federazione russa che compromettono o minacciano la democrazia, lo Stato di diritto, la stabilità e la sicurezza dell'Unione e di un paese terzo (Ucraina) mediante la manipolazione delle informazioni e le ingerenze coordinate nonché l'istigazione e il sostegno a un conflitto violento in un paese terzo (Ucraina).	15.6.2026

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
78.	Georgiy Aleksandrovich SHEVKUNOV (russo: Георгий Александрович ШЕВКУНОВ)	Carica: vescovo della Chiesa ortodossa russa, metropolita di Sinferopoli e Crimea, capo della metropolia della Crimea; vicepresidente del Consiglio pubblico presso il ministero dell'Istruzione della Russia Data di nascita: 2.7.1958 Luogo di nascita: Mosca, ex RSS russa (ora Federazione russa) Cittadinanza: russa Sesso: maschile	Georgiy Shevkunov è un vescovo della Chiesa ortodossa russa che ha un ruolo attivo nella diffusione di propaganda e disinformazione russe volte a giustificare la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Georgiy Shevkunov diffonde sistematicamente disinformazione a favore del Cremlino (comprese accuse di "nazismo" in Ucraina). Nega inoltre la sovranità dell'Ucraina e giustifica l'invasione russa dell'Ucraina come necessaria, difensiva e approvata divinamente. Attraverso sermoni, piattaforme mediatiche, progetti culturali finanziati dallo Stato e la raccolta diretta di fondi per le truppe russe nella Crimea occupata, promuove e agevola le azioni militari della Russia. Georgiy Shevkunov attua e sostiene pertanto azioni e politiche attribuibili al governo della Federazione russa che compromettono o minacciano la democrazia, lo Stato di diritto, la stabilità e la sicurezza dell'Unione e di un paese terzo (Ucraina) mediante la manipolazione delle informazioni e le ingerenze coordinate e il sostegno a un conflitto violento in un paese terzo (Ucraina).	15.6.2026

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
79.	Kirill FEDOROV (russo: Кирилл ФЕДОРОВ)	Carica: blogger militare, autore del canale Telegram "Kirill Fedorov / War. History of Weapons" ("Kirill Fedorov / Voina. Istoriya Oruzhiya"), conduttore di un programma originale sul canale di propaganda russo "Solovyov LIVE" Data di nascita: 3.9.1991 Luogo di nascita: Riga, Lettonia Cittadinanza: lettone Sesso: maschile	Kirill Fedorov è un importante propagandista e corrispondente militare che svolge un ruolo attivo nella diffusione di propaganda e disinformazione russe volte a giustificare la guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. Kirill Fedorov descrive i territori ucraini occupati come "liberati". Raccoglie inoltre fondi per le unità russe in prima linea, presentandosi come organizzatore volontario e utilizzando tali campagne per rafforzare i messaggi a favore della guerra. Nei contenuti che crea, Kirill Fedorov amplifica la disinformazione e le dichiarazioni non verificate, spesso inquadrando gli eventi in modi che screditano l'Ucraina e glorificano le forze russe. Kirill Fedorov attua, sostiene e favorisce pertanto azioni e politiche attribuibili al governo della Federazione russa che compromettono o minacciano la democrazia, lo Stato di diritto, la stabilità e la sicurezza dell'Unione e di un paese terzo (Ucraina) mediante la manipolazione delle informazioni e le ingerenze coordinate e il sostegno a un conflitto violento in un paese terzo (Ucraina).	15.6.2026»;

2) la voce seguente è aggiunta alla rubrica «B. Persone giuridiche, entità e organismi»:

	Nome	Informazioni identificative	Motivi	Data di inserimento nell'elenco
«20.	Presidential Foundation for Cultural Initiatives/ PFKI (russo: Президентский Фонд Культурных Инициатив / ПФКИ)	Indirizzo: Sredniy Ovchinnikovsky 8, Moscow, Russian Federation Luogo di registrazione: Moscow, Russian Federation Data di registrazione: 1.6.2021 OGRN: 1217700257170 INN: 9704068763	La fondazione presidenziale per le iniziative culturali (Presidential Foundation for Cultural Initiatives) è una fondazione istituita con decreto del presidente russo Vladimir Putin. Fornisce sovvenzioni per vari progetti, tra cui progetti a sostegno della guerra di aggressione russa nei confronti dell'Ucraina. Tale fondazione ha inoltre fornito finanziamenti all'agenzia di relazioni pubbliche (PR) "Limitless" (Bezgranichnye), consentendole in tal modo di svolgere le proprie attività. L'agenzia di PR "Limitless" è responsabile della gestione degli influencer occidentali che fanno eco alle narrazioni e agli argomenti di propaganda a favore della guerra promossi dal Cremlino, destabilizzando in tal modo l'Ucraina e gli alleati ucraini attraverso l'uso della disinformazione per inondare lo spazio dell'informazione. Dato che la fondazione presidenziale per le iniziative culturali ha finanziato le attività dell'agenzia PR "Limitless", essa è coinvolta in azioni attribuibili al governo della Federazione russa che compromettono o minacciano la sovranità o l'indipendenza di un paese terzo (l'Ucraina) mediante il sostegno o l'agevolazione in altro modo dell'uso della manipolazione delle informazioni e delle ingerenze.	15.6.2026».